

**Iniziativa della Cisl a Trapani**

## Un osservatorio per individuare possibili investimenti sul territorio



**U**n osservatorio sui fatti istituzionali, sociali ed economici che disincentivano gli investimenti sul territorio. L'idea nasce a Trapani e vale come punto di riferimento per l'intera Sicilia. Ha come protagonisti un gruppo di studenti universitari trapanesi, la Cisl territoriale guidata dal segretario generale Salvatore Mancuso (nella foto)

e la Rosa di Gerico, associazione culturale, trasversale alla politica, che raggruppa uomini di cultura, dell'area del Mediterraneo, che ne costituiscono il comitato scientifico), con il suo presidente, Baldassarre Armato. Il filo conduttore è lo sviluppo e il dialogo fra i paesi del Mediterraneo. A metà gennaio sarà definitivamente formalizzata la convenzione, con il contestuale insediamento del gruppo operativo, coordinato da Salvatore Mancuso e diverranno operative diverse proposte progettuali, in campo culturale, economico, associativo. Dunque, giovani che mettono sulla carta idee da sottoporre ad altri giovani, uniti dal mare Mediterraneo, fonte millenaria di cultura e civiltà.

Va aggiunto che alla costituzione dell'Osservatorio, saranno chiamati a partecipare anche i rappresentanti delle imprese locali, nazionali ed internazionali, nonché delle istituzioni.

A livello internazionale, tra l'altro, verrà proposta la collaborazione con gli istituti culturali del Marocco, Algeria, Tunisia e Libia, anche attraverso gemellaggi fra Università, sull'esempio di analoghe iniziative già realizzate dalla Rosa di Gerico fra atenei italiani ed appartenenti ai Balcani.

Per gli studenti universitari trapanesi, che hanno aderito all'iniziativa, ma anche per tutti quei giovani che volessero prendervi parte (non c'è alcuna limitazione numerica), anche la ghiotta opportunità di rapporti diretti con ragazzi di altri Paesi. In tempi di globalizzazione, di tecnologia esasperata, di realtà virtuali, finalmente la possibilità d'incontrarsi per giovani di lingue diverse, con idee diverse, con proposte diverse, ma tutti legati da un unico comune denominatore, il desiderio di dialogo e sviluppo.

**Comunicato stampa**

## La Cisl spinge per l'università a Trapani

**I**l presidente del Consorzio Universitario trapanese ed il suo vice, rispettivamente, la professoressa Giulia Adamo (presidente della Provincia Regionale di Trapani) e l'avvocato Girolamo Fazio (sindaco del comune capoluogo), si sono dichiarati disponibili ad incontrare i soggetti (la Cisl capofila) che si battono per la costituzione del quarto Ateneo siciliano, a Trapani. La data dell'incontro non è stata ancora fissata ma, è questa l'ultima novità sostanziale in ordine, appunto, alla vicenda Università a Trapani, che si trascina dallo scorso autunno, data d'inizio del nuovo anno accademico.

Il movimento d'opinione creato, come si diceva, da Cisl, Uil, Cgil, Api, Assindustria e dal comitato pro Università, composto da semplici cittadini, ha prodotto fino ad oggi la garanzia per i quasi tremila studenti del Polo Didattico Universitario trapanese, del regolare svolgimento delle lezioni fino al prossimo mese di settembre.

Di vitale importanza diventa, dunque, la firma delle convenzioni fra Consorzio Universitario di Trapani e Università di Palermo. Non a caso, da tempo la Cisl e le altre sigle chiedono al presidente della Provincia di Trapani la convocazione di una conferenza provinciale dei sindaci per allargare il sostegno al Consorzio. E' notizia di questi giorni la concreta disponibilità, in tal senso, manifestata dal comune di Alcamo. Contestualmente si chiede la costituzione di un tavolo tecnico, previsto dall'accordo di concertazione, firmato dalla Provincia con i sindaci a giugno dello scorso anno, per una progettualità che possa attingere al Fondo Sociale Europeo.

Che Università si vuole in sostanza? Un Ateneo con facoltà forti, collegate alle vocazioni del territorio, o un diplomificio di primo livello? O si dichiara di volere una cosa per farne un'altra? Vedremo, soprattutto dagli esiti dell'incontro che i vertici del Consorzio Universitario trapanese terranno, finalmente, con i rappresentanti della Cisl e degli altri partner, protagonisti di questa battaglia a favore dell'Università a Trapani.

**Convegno**

## A Potenza si discute di politiche solidali

**S**abato 24 novembre p.v. nella sala del Consiglio Provinciale in piazza Mario Pagano a Potenza, si discute di "Globalizzazione solidale e politiche ambientali come contributo alla pace nel mondo".

Il Convegno promosso dal Movimento Azzurro, con la partecipazione della Provincia di Potenza, chiama a discutere su di un tema di così diffuso interesse ed attualità il Vescovo metropolita della città di Potenza Mons. Agostino Superbo, il Prof. Merli Brandini, economista di fama internazionale ed esperto di relazioni industriali, il Prof. Luigi Coccioli, Docente di Economia, già direttore del Banco di Napoli ed esperto di finanza, insieme agli ambientalisti ed alle organizzazioni sociali e politiche.

Il Movimento Azzurro, Associazione nazionale di protezione ambientale, fondata da Gianfranco Merli, unanimemente riconosciuto padre dell'ecologia italiana (per avere, per primo in Italia, promosso il varo di una legge per la disciplina organica di un fondamentale bene naturale, l'acqua), con questo ennesimo appuntamento per l'approfondimento di questioni legate all'uomo e all'ambiente, intende promuovere il massimo coinvolgimento della società civile e quindi la maggiore sensibilizzazione dei pubblici poteri, com'è nello stile propositivo dell'Associazione, riguardo il rischio ambientale, ma anche la condizione dell'uomo e della pace tra i popoli, nella prospettiva di uno sviluppo capace di futuro.


**Ambiente**

## I CAMBIAMENTI CLIMATICI IN BASILICATA

**A**nche la Basilicata non è immune dagli effetti delle problematiche ambientali di carattere generale e globale.

Oltre ai cambiamenti climatici generati sia dalle modificazioni dei microclimi a seguito della realizzazione dei tanti invasi distribuiti su tutto il territorio regionale che dal più diffuso fenomeno ambientale globale della concentrazione dei gas serra, quelli cioè che agiscono per "intrappolare" calore all'interno della atmosfera e che sono la causa di un aumento della temperatura media del pianeta, la Basilicata registra un triste primato che è quello dell'arretramento costiero.

Questa regione che possiede pochissimi chilometri di spiagge, subisce un'erosione delle stesse che sulla costa jonica arriva anche a cinque metri all'anno.

Gli effetti di questo velocissimo arretramento sono ben visibili ad occhio nudo sulla costa Jonica, dove la sabbia e le pinete stanno scomparendo lasciando il posto ad uno zoccolo calcareo. Sulla costa tirrenica, prevalentemente rocciosa, l'arretramento è meno percepibile, ma anche qui, a guardare con occhio appena un po' più attento, si vede benissimo che dove c'era il bagnasciuga fino a qualche anno fa, oggi c'è acqua di mare profonda parecchi centimetri.

Non è la prima volta che la grave situazione delle coste lucane viene denunciata dagli ambientalisti del Movimento Azzurro (la Basilicata, del resto, è ogni anno fra la "maglie nere" dell'erosione), ma, a quanto pare, nel corso degli anni nulla è cambiato.

Le cause dell'arretramento costiero sono ben note. La continua cementificazione delle coste, una captazione dei fiumi e dei torrenti non adeguatamente studiata, il prelievo indiscriminato di inerti dagli stessi, che ostacola l'apporto di detriti a mare sono alla base di questo disastro annunciato e, purtroppo, anche ben studiato.

In più, spesso, abitazioni e manufatti vengono costruiti in aree sottoposte a precisi vincoli idrogeologici.

E così, quelle stesse coste ricche di patrimoni culturali, di resti archeologici, di insediamenti antropici anche di pregio storico e architettonico, che dovrebbero costituire la base su cui fondare una fiorente industria del turismo, continuano a scomparire sotto i nostri occhi.

A quando una adeguata pianificazione del territorio?

Un contributo al miglioramento di questa situazione potrà venire dall'applicazione su tutto il territorio italiano e lucano della carta europea del paesaggio, entrata in vigore il 20 ottobre del 2000. La legge Galasso, invece, era applicabile solo sul 40 per cento del territorio.

Sicuramente, però, bisogna far presto. La Regione, le Autorità di bacino e gli altri organismi preposti al controllo e alla tutela dei fiumi e dei bacini idrografici non possono più tergiversare o impantanarsi fra le diverse competenze di ciascuno.

Cinque metri all'anno sono tanti, tantissimi.

Bisogna correre subito ai ripari.